

TI_GERICHTE 32.2002.34 vom 20. Januar 2002

TI Tribunale d'appello, 2002-01-20, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_32.2002.34

FR: TI_GERICHTE 32.2002.34 du 20 janvier 2002

IT: TI_GERICHTE 32.2002.34 del 20 gennaio 2002

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

I datori di lavoro, gli istituti di previdenza professionale, le assicurazioni contro le malattie, gli organismi d'assistenza pubblici o privati o le assicurazioni di responsabilità civile con sede in Svizzera che, in vista della concessione di una rendita dell'assicurazione invalidità, hanno effettuato anticipi possono esigere che si versi loro l'arretrato di questa rendita come compensazione e fino a concorrenza dei loro anticipi. È fatta salva la compensazione prevista dall'articolo 20 LAVS. Gli organismi che hanno consentito anticipi devono far valere i loro diritti per mezzo di un formulario speciale al più presto all'atto della domanda di rendita e, al più tardi, al momento della decisione dell'Ufficio AI.

E. 2

Sono considerati anticipi di prestazioni: a. liberamente consentite, nella misura in cui l'assicurato si sia impegnato a rimborsarle e abbia acconsentito per scritto al pagamento dell'arretrato al terzo che gli ha concesso l'anticipo; b. versate contrattualmente o legalmente, nella misura in cui il diritto al rimborso, in caso di pagamento di una rendita, possa essere dedotto senza equivoco dal contratto o dalla legge.

E. 3

Nei casi in cui l'indennità viene corrisposta in misura ridotta in conseguenza del diritto alle prestazioni fatto valere nei confronti di terzi, i rispettivi giorni contano interamente ai fini del calcolo della dura delle prestazioni e del termine di attesa.

E. 4

Se la _____ versa delle prestazioni al posto di un terzo responsabile, l'assicurato dovrà cederle i suoi diritti nella misura corrispondente alle prestazioni da essa effettuate." Dall'art. B 4.4 CGA, citato dall'assicurazione nel suo scritto 13 dicembre 2001, il diritto al rimborso delle prestazioni fornite dall'assicuratore da parte dell'AI non può essere "dedotto senza equivoco" ai sensi dell'art. 85bis cpv. 2 lett. b OAI. Tale norma, il cui testo ("Se la _____ versa delle prestazioni al posto di un terzo responsabile, l'assicurato dovrà cederle i suoi diritti nella misura corrispondente alle prestazioni da essa effettuate "), si riferisce alla surrogazione dell'assicuratore nei diritti dell'assicurato nei confronti di un terzo responsabile, prevista nei casi di regresso, ciò che non corrisponde alla fattispecie in esame. Altrettanto non pertinente per giustificare tale restituzione da parte dell'UAI è l'art. B

E. 4.1

che stabilisce il diritto dell'assicurato di ricevere dalla _____, nei limiti del proprio obbligo di prestazione, la differenza tra le prestazioni di un'assicurazione statale aziendale (o di un terzo responsabile) e l'indennità giornaliera assicurata pattuita. Determinante è che l'art. B 4.2 CGA stabilisce che l'assicuratore può chiedere all'assicurazione sociale il rimborso di quanto versato a titolo di anticipo, solo previo accordo scritto dell'assicurato. Secondo quanto affermato dal ricorrente, questo accordo non è mai esistito. Interpellata dal TCA sull'esistenza o meno di un simile accordo, con lettera 27 giugno 2002 la _____ ha risposto come segue: " Come risulta anche dagli atti che sono già in vostro possesso abbiamo richiesto il rimborso di fr. 11'164.75 alla rispettabile Assicurazione Invalidità (AI) in data 13.12.2001. La stessa ci ha versato fr. 11'164.-- il 16.1.2002. In effetti non abbiamo fatto controfirmare nessun atto specifico al signor _____ ma gli abbiamo inviato l'originale del nostro scritto sopraindicato del 13.12.2001. Non avendo avuto nessuna reazione da parte dell'assicurato ritenevamo che avesse accettato per atto concludente il nostro sovraindennizzo. Bisogna forse ricordare che il calcolo di sovraindennizzo viene effettuato per evitare un indebito arricchimento da parte della persona inabile al lavoro. Infatti si vuole evitare che l'assicurato, grazie alla rendita che lui riceve o che viene concessa ai suoi familiari per via dell'invalidità dell'assicurato, percepisca un'indennità superiore al salario che avrebbe ricevuto se non si fosse ammalato. La invitiamo ad inviarci copia della sua decisione in quanto se ritenete che l'AI debba ritornare l'importo sopraindicato all'assicurato, saremmo a nostra volta costretti a rimborsare lo stesso montante all'assicuratore sociale e di seguito richiederlo al signor _____." (cfr. doc. _) Ora, ricordato che ai sensi dall'art. 85bis cpv. 2 lett. b OAI sono considerati anticipi di prestazioni versati contrattualmente o legalmente, nella misura in cui il diritto al rimborso, in caso di pagamento di una rendita, possa essere dedotto senza equivoco dal contratto o dalla legge, ritenuto che la _____ al momento di concedere le indennità giornaliere in parola, prima dell'accertamento del diritto alla rendita AI dell'assicurato, non si è premunita dell'accordo scritto del ricorrente ai sensi dell'art. B4.2 CGA, le premesse giustificanti il pagamento a terzi che hanno concesso anticipi non appaiono adempiute (cfr. consid. 2.4). Abbondanzialmente, per quanto attiene all'ammontare posto in compensazione, vero è che la richiesta di compensazione trae origine da un calcolo di sovraindennizzo (cfr. A3). Tuttavia va rilevato che non è compito dell'UAI, tantomeno del TCA, di verificare l'esattezza del relativo calcolo, contestato nel presente gravame, né il diritto della _____ a richiedere direttamente all'insorgente quanto versato in eccedenza, circostanza ventilata nello scritto 27 giugno 2002, poiché si tratta di una questione di natura civilistica, derivante dal rapporto contrattuale tra assicuratore e assicurato. Oggetto del contendere è infatti verificare l'esistenza o meno dei presupposti ex art. 85bis OAI per il rimborso degli anticipi. Dal momento che tali presupposti non sussistono, la decisione querelata deve essere annullata per quanto attiene alla compensazione di fr. 11'164,75.-, il cui importo dovrà essere corrisposto a _____.